

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Al D.S.G.A.
All'Albo

Prot. n. 0005154 IV.1/U
Cosenza, 04/09/2023

OGGETTO: Atto di indirizzo per la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'a.s. 2023/24.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, che attribuisce al Dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- VISTO il D.L.vo 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) (GU Serie Generale n.112 del 16-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)";
- VISTA la nota del Ministero dell'istruzione prot. n. AOODPIT/0001998 del 19/08/2022 avente ad oggetto "Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambito scolastico. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a.s. 2022/2023";
- VISTO l'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023;
- VISTO l'organico assegnato alla data odierna per l'a.s. in corso;
- VISTE le ipotesi circa l'assetto organizzativo e il funzionamento dei plessi scolastici, in quanto a spazi, classi e orari;
- VISTO Il Piano Scuola 4.0, un programma di innovazione didattica con stanziamenti per trasformare le classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento, in



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CENTRO
TERRITORIALE
PER L'INCLUSIONE
DISTRETTO DI COSENZA
VALLE CRATI

- spazi di apprendimento flessibili e tecnologici per favorire la collaborazione e l'inclusione, oltre che per creare laboratori per le professioni digitali del futuro, con l'intento di avere lezioni sempre più interattive e studentesche e studenti sempre più coinvolti;
- TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;
- TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, ecc.), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- VISTI gli obiettivi fissati dal Direttore Regionale per la Calabria con nota di cui al prot. N. 0012085 del 10-08-2017;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
- TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;
- CONSIDERATE le iniziative promosse per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e Collegio dei docenti nelle sue articolazioni);
- TENUTO CONTO dei precedenti Piani annuali dell'Offerta Formativa e del patrimonio di esperienza e professionalità che ha contribuito a costruire negli anni l'immagine della scuola;
- ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola quali i Decreti legislativi 61/2017, 62/2017 e 66/2017 che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
- metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate;
 - apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
 - situazioni di apprendimento collaborativo e approcci metacognitivi;
- RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni ti-

AL FINE tolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;
di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio, successo formativo);

EMANA

il presente atto di indirizzo al Collegio dei docenti ed al Consiglio di Istituto orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa e dei processi educativi e didattici, invitando i destinatari a:

- A. Rivedere e aggiornare il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) pubblicato nel decorso anno scolastico.
- B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili.
- D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previsti nel PTOF.
- F. Far propri gli obiettivi determinati dal Direttore Scolastico Regionale operando nel PTOF e facendoli diventare parte integrante delle programmazioni elaborate dai consigli per tutte le classi dell'istituto, attraverso la predisposizione di specifiche UDA. Ai fini di cui sopra si riportano gli obiettivi citati:
 - Ridurre il fenomeno del cheating;
 - Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare;
 - Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

- G. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- H. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).
- I. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.
- J. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tal proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano (*"la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc."*).

- K. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
- L. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.
- M. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che i Consigli devono attivare regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento di Disciplina e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali.
- N. A questo proposito, si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza da TUTTI i docenti, in particolare fornendo ai propri alunni comportamenti che siano di buon esempio, evitando il disorientamento educativo ("*...il Prof, mi fa uscire alla prima ora per andare al bar, perché con lei non è possibile?...Prof, non ci va di far lezione oggi, possiamo...il vostro collega ce lo consente!...*"). L'importante è l'autoregolamento del comportamento da parte degli studenti, chiamati a costruire insieme all'insegnante un ambiente di apprendimento favorevole e regolamentato. A tal fine si consiglia di:
- Coinvolgere attivamente gli studenti attraverso modalità osservabili
- (Per "coinvolgimento" s'intende il grado di partecipazione dello studente durante le attività didattiche. Se gli allievi sono attivamente coinvolti nella lezione, diminuiscono le probabilità che s'impegnino in comportamenti con essa incompatibili, come parlare fra loro, muoversi o disturbare l'attività. Gli insegnanti possono promuovere il coinvolgimento attraverso differenti strategie: porre frequentemente domande, utilizzare metodi di insegnamento quali l'istruzione diretta o il peer tutoring, fornire linee-guida della lezione svolta. Queste strategie hanno effetti positivi sul comportamento, sull'impegno e sul rendimento scolastico degli alunni. In particolare, secondo le ricerche, fornire linee guida che raccolgono le idee principali di un argomento a cui gli studenti possono aggiungere dettagli, è efficace con alunni più esperti).

- Impiegare un continuum di strategie per rispondere a comportamenti adeguati
(Fanno parte di questa categoria le strategie che puntano al riconoscimento di comportamenti adeguati nella classe. Fra le strategie più efficaci la ricerca indica: l'elogio dei comportamenti positivi, che fornisce indicazione agli studenti riguardo a quello che l'insegnante desidera; i rinforzi positivi diretti al gruppo classe nel caso in cui un'aspettativa prestabilita sia stata rispettata; l'attribuzione di un punteggio per ogni comportamento desiderato (token economies), che risulta una modalità funzionale se impiegata con altre pratiche. L'impiego di varie strategie consente di raggiungere risultati migliori: aumento della partecipazione nelle lezioni; risultati scolastici più elevati; minore quantità di comportamenti che disturbano la lezione e più rispetto delle regole; maggiore attenzione verso i compagni; autoregolazione da parte dello studente).
 - Impiegare un continuum di strategie per rispondere a comportamenti inadeguati.
Questa categoria si riferisce a una serie di strategie che riducono la probabilità di comportamenti inadeguati in futuro. Sono state indicate dalla ricerca sei strategie più efficaci: rimproverare l'alunno per un comportamento inappropriato con un tono di voce deciso ma tranquillo e descrivere il comportamento che lo studente avrebbe dovuto assumere; riflettere con l'allievo sull'evoluzione dei suoi comportamenti positivi; rinforzare l'assenza di comportamenti inadeguati; ignorare in modo programmato i comportamenti negativi dello studente, negando quindi l'attenzione che l'alunno sta cercando. Per una buona gestione della classe è importante che i rimproveri non superino i rinforzi dei comportamenti positivi).
- P. Per finire, le strategie descritte sono indicazioni da poter impiegare durante l'arco delle attività didattiche, ma è fondamentale all'avvio dell'anno scolastico progettare l'assetto dell'aula e stabilire le regole. Inoltre l'insegnante, nel monitorare il rispetto delle regole, dovrebbe essere sempre coerente con le aspettative stabilite e condivise con gli allievi.
- Q. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- R. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le **nuove tecnologie**.
- S. Privilegiare occasioni di valorizzazione delle eccellenze e del merito (Competizioni nazionali e internazionali) attraverso una adeguata formazione propedeutica alle manifestazioni a cui partecipare;

- T. Pianificare adeguate occasioni di orientamento informativo e formativo affinché l'alunno in uscita sia guidato a costruire il proprio progetto di vita in modo consapevole, permettendogli di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze.
- U. Progettare il percorso di alternanza scuola-lavoro (attuale PCTO) come parte costitutiva dell'intera offerta formativa della scuola e valorizzare nel curriculare le esperienze fatte nel citato contesto di alternanza. Ciò nella consapevolezza che si concorre alla costruzione del progetto di vita di tutti e di ciascuno degli studenti a noi affidati. Il citato percorso è, perciò, parte integrante e punto di forza dell'intero PTOF. In conclusione, al di là di quanto sia esplicitamente previsto dagli ordinamenti scolastici, l'auspicio è che si giunga alla promozione del benessere, sia del personale docente sia dei nostri studenti, attraverso la creazione di una comunità d'intenti, ovvero un insieme di persone che partecipano allo stesso processo perseguendo un fine comune da raggiungere attraverso l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi.
- V. Riorganizzare l'intero impianto curricolare adeguandolo al contingente ed aggiornandolo con un *"Protocollo di sicurezza per l'anno scolastico 2023/2024"* pienamente condiviso con tutta la comunità scolastica (famiglie, allievi, Enti, ecc...).
- Z. Sentire come dovere irrinunciabile la partecipazione ad azioni formative opportune. A tal proposito si resta in attesa dei chiarimenti che arriveranno dal Ministero dell'istruzione con la circolare applicativa inerente l'obbligatorietà della formazione nell'orario di lavoro incentrata su competenze digitali e sull'utilizzo critico e responsabile degli strumenti digitali.

Appare fondamentale, quindi, organizzare la scuola in interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, impegnandosi in una costante realizzazione del miglioramento della qualità del servizio in termini di trasparenza delle azioni e dei percorsi valutativi e autovalutativi e di corresponsabilità dei risultati.

Il lavoro che ci attende sarà impegnativo e non privo di ostacoli, ma, collaborando in un clima positivo e costruttivo, gli obiettivi della scuola saranno realizzabili.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Damiano De Paola

